

IL PERSONALE SANITARIO SULLA SCENA DI UN CRIMINE

Sabrina Guerrieri

Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Il 9 giugno 2006 l'AUSL di Ravenna, in collaborazione con il R.I.S. (Raggruppamento Investigazioni Scientifiche) di Parma ha indetto una giornata di studio presso il Centro Congressi Almagià per sensibilizzare le figure sanitarie dell'emergenza alle problematiche relative alla salvaguardia degli elementi di prova nelle fasi delle indagini preliminari sulla scena di un crimine. Sono stati circa 300 gli operatori sanitari che hanno partecipato alla giornata formativa, molte di più le richieste di partecipazione. Il corso di formazione è nuovo nel suo genere e nasce dalla necessità di rapporti collaborativi fra operatori di polizia e operatori sanitari. Le finalità perseguite dall'incontro formativo sono scaturite durante le relazioni del Sostituto Procuratore della Repubblica - Tribunale di Ravenna - Gianluca Chiapponi e del Tenente Colonnello R.I.S di Parma Luciano Garofano: esistono in definitiva delle difficoltà oggettive ogni qualvolta gli agenti investigativi si apprestano a raccogliere degli indizi probatori sulla scena di un crimine, o presunto tale, perché altri soggetti arrivati per primi sui luoghi, alterano, confondono o aggiungono elementi alla scena: si pensi al personale sanitario che deve prestare i primi soccorsi alle vittime della violenza, i vigili del fuoco che operano in caso di incendio, gli spettatori occasionali, i parenti delle vittime, i testimoni, altri soggetti.

Il luogo del reato è un luogo frequentato da diversi attori, tutti con differenti finalità, alcuni utili e necessari nel loro agire, altri spettatori della scena, altri ancora protagonisti dell'evento: tutti questi soggetti non hanno in genere nessuna conoscenza delle fasi di lavoro e delle tecniche relative alla raccolta delle prove indiziarie effettuate dalla polizia scientifica. Durante il primo sopralluogo, gli agenti investigativi raccolgono tutte le informazioni utili all'indagine che sono ricavate dagli elementi presenti, o anche assenti, sul luogo del reato: non di rado accade che gli elementi a prima vista irrilevanti determinino la soluzione del caso.

Quando la polizia arriva sulla scena di un crimine esegue le investigazioni iniziali, registra le persone presenti sul luogo, fa un'ispezione preliminare al cadavere (dati della vittima, posizione della vittima, descrizione, condizioni del cadavere) mette in atto le procedure per il controllo della scena del crimine (organizza la scena con delle aree e dei perimetri, scatta delle istantanee preliminari, delimita la scena del crimine, stabilisce un unico percorso per non inquinare le prove, protegge le tracce...) stabilisce una linea di condotta per mantenere integra la scena (rileva se le luci sono accese o spente, porte e finestre aperte o chiuse, posizione dei mobili e degli oggetti ...).

Per affrontare un sopralluogo nel migliore dei modi, tre fattori appaiono particolarmente importanti:

- il metodo o criterio di lavoro logico che presuppone un procedimento sistematico e ben definito;
- la completezza, che utilizza una check-list sul lavoro da farsi;
- il valore e la precisione dei dettagli che talvolta permettono di smentire o confermare le ipotesi e le testimonianze.

Per questo motivo, l'origine effettiva degli elementi materiali rilevati sul luogo del reato deve essere documentata da materiale fotografico prima della loro assunzione;



la fotografia fissa esattamente **dove** l'elemento materiale è stato prelevato e fornisce indicazioni circa l'interesse morfologico (posizione e conformazione) e la dinamica dell'oggetto.

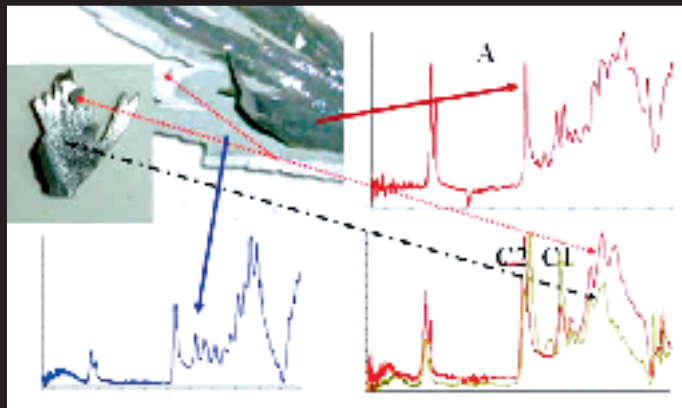
Nella fase preliminare dell'indagine ogni oggetto/elemento è classificato, documentato, catalogato e repertato in maniera separata onde evitarne la contaminazione: gli oggetti e gli elementi rappresentano la fonte delle prove indiziarie ed è necessario preservarli (il semplice gesto di aprire un rubinetto o scaricare il water potrebbe distruggere prove preziose, come ad es. tracce di sangue o altro). Ogni elemento utile alla formulazione dell'ipotesi probatoria va annotato (le condizioni dell'illuminazione, la presenza di apparecchi elettrici quali radio, TV, orologi, telefoni, segreterie e fax) e in nessun caso è opportuno aggiungere nuovi elementi alla scena (ad esempio fumare) [1]. Una particolare rilevanza assumono le prove biologiche: il test al Luminol, divenuto oramai una comune prassi nell'indagine scientifica, permette di rilevare all'istante attraverso una sorgente luminosa alternativa, la presenza di sangue, anche se vengono fatti dei tentativi per lavare le macchie. La prova fisica invece è riferita in genere a impronte, armi da fuoco o altri oggetti. Lo studio delle impronte e delle tracce di sangue rilevati sulla scena sono indicative di molte informazioni circa il luogo dove si è compiuto il fatto, la dinamica, il ruolo degli attori sulla scena, gli spostamenti successivi dei soggetti e per tale motivo vanno preservate da contaminazione. Le tracce di passi ad esempio, in genere sottovalutate e ritenute di scarsa importanza, sono spesso la testimonianza della presenza fisica di quella persona sul luogo del delitto e permettono di stabilire il numero degli autori presenti sul luogo, l'altezza approssimativa della persona, il sesso ... [2]

Quando il personale dei servizi di ambulanza arriva sul luogo di un ipotetico crimine e presta i primi soccorsi, la stella polare che guida l'agire del personale sanitario è la vita del paziente; è necessario intervenire tempestivamente per salvare la vita della vittima della violenza. La vittima solitamente è in condizioni cliniche gravi: può presentare ferite da taglio, traumi multipli, altro. Il personale di ambulanza per poter svolgere il proprio lavoro, necessariamente deve poter toccare, muovere il corpo, spostare la vittima. Tutto questo agire può comportare un reale danneggiamento degli indizi probatori e l'aggiunta di elementi nuovi sul luogo dell'evento.

Risulta estremamente difficile conciliare le due esigenze: quelle di non alterare la scena del crimine e quella di salvare una vita. Quando la vittima è già cadavere e il medico di ambulanza deve constatarne l'avvenuto decesso, potrebbe risultare più facile non alterare la scena, poiché è necessario solo il riscontro dell'assenza dei parametri vitali documentata da asistolia cardiaca con tracciato ECG: in tutti gli altri casi occorre spostare il paziente, ad esempio dalla posizione prona a quella supina, allinearli, rilevare il polso carotideo, procedere alla ventilazione, broncoaspirare le secrezioni, intubare, effettuare il massaggio cardiaco, defibrillare, prendere un accesso venoso, arrestare un'emorragia, immobilizzare su tavola spinale... Che cosa potrebbe fare il personale di ambulanza in tutti questi casi?

Durante la giornata di studio i relatori hanno insistito molto sull'opportunità di poter

**La pittura
"racconta" di
un delitto
e può
costituire
un valido
elemento
di prova.**



Anche un frammento di vernice può tradire il colpevole. I casi più frequenti in cui entra in azione il laboratorio di indagini sulle pitture, sulle vernici e gli inchiostri sono quelli di pirateria stradale. L'analisi dei frammenti di pittura trovati sul luogo dell'incidente, sul corpo del pedone investito o sulla macchina coinvolta possono fornire informazioni utili per ricostruire dinamiche e responsabilità dell'incidente. In alcuni casi, attraverso complesse analisi chimico-fisiche, dalle tracce rinvenute è stato possibile risalire non solo al tipo di auto, ma addirittura al modello ed all'anno di produzione.

utilizzare i dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, copriscarpe, camici e cuffie monouso) a garanzia della protezione delle tracce biologiche. Il personale del 118 dovrebbe dotarsi dei DPI consigliati, proteggere le mani della vittima con dei semplici sacchetti di carta o di plastica forati per evitare il problema della traspirazione, scattare delle foto istantanee prima di spostare il corpo e gli oggetti dalla scena in attesa dell'arrivo degli agenti investigativi. Spiega il RIS di Parma: "Proteggere le mani della vittima è di capitale importanza, essendo le mani dell'uomo le prime armi naturali usate sia per l'attacco che per la difesa e portatrici privilegiate di tracce quali ad es. ferite, sangue, polvere

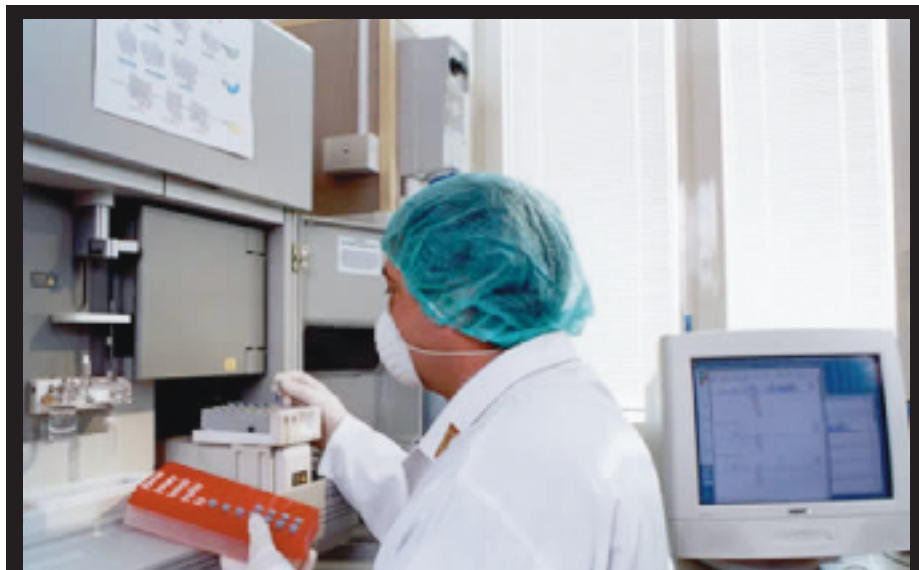
da sparo, fibre tessili e materiale biologico sotto le unghie".

Analoga precauzione va adottata per i vestiti della vittima, i sanitari dovrebbero togliere i vestiti cercando di non lacerare gli abiti dove sono già presenti delle lacerazioni, indicative della violenza subita. Chi lavora nei servizi di emergenza sa bene che non è facile mettere in atto queste semplici regole, non per pigrizia ma per questione di tempo: salvare una vita è una lotta contro il tempo, le regole sono: arrivare prima, fare presto, stabilizzare le funzioni vitali del paziente e centralizzarlo nel minor tempo possibile. Come conciliare le esigenze degli operatori sanitari e al contempo quelle degli agenti investigativi? Se il personale dell'ambulanza arriva per prima sul luogo del reato, si potrebbe ricostruire la scena originale del crimine a posteriori; le istantanee fotografiche e i DPI potrebbero essere utilizzati in tutti i casi in cui si sospetti un crimine e quando la situazione clinica del paziente lo permetta. Si potrebbe evitare lo spostamento inutile di oggetti, mobili, suppellettili, l'apertura di porte non necessarie, la sosta in luoghi diversi dal luogo dove si presta soccorso, l'accensione di luci in altre stanze della casa, l'apertura di rubinetti e lo scarico del water. Chissà se questo potrebbe bastare!

SITOGRAFIA

[1] Lopez S. (2006). *La ricerca e la salvaguardia degli elementi probatori nelle fasi delle indagini preliminari*. <http://www.studiobalisticolopez.net/?q=node/15> [15-06-2006].

[2] Polizia Cantonale. *Le tracce di scarpe sulla scena del crimine*. http://www.ti.ch/DI/POL/approfondimenti/diversi/temi/polizia/default_orme_scarpe.htm [16-06-2006].



Le impronte digitali, un capello, una fibra del pullover e persino l'eventuale vittima: grazie anche all'aiuto delle tecnologie più all'avanguardia, ogni dettaglio ritrovato durante i sopralluoghi diventa una prova per gli esperti della Scientifica impegnati a ricostruire l'accaduto. E nei laboratori specialistici, tra scanner tridimensionali, reagenti chimici e archivi informatizzati, il nome e il volto del colpevole diventano sempre più nitidi